

## Tedesca di Roma



Anila Pallenberg (nella foto) ha conquistato una posizione di primo piano nel cinema tedesco-occidentale di oggi. Affermata in «Vivere ad ogni costo», che è stato presentato all'ultimo Festival di Cannes, Anila si appresta ad interpretare una parte in «Barbarella», il film che Roger Vadim sta attualmente dirigendo. La giovane africana — 23 anni — è di nazionalità tedesca ma nata a Roma; prima del suo debutto sullo schermo ha fatto l'indossatrice

## discoteca

### Il Sud di Matteo Salvatore

I dischi del Sole hanno finalmente pubblicato un disco del migratore delle sale d'incisione. Parliamo di Matteo Salvatore, che sta conoscendo adesso, a 12 anni, una popolarità che è il giusto riconoscimento al suo valore di cantastorie del Sud. I Dischi del Sole, dunque, hanno pubblicato un 33 giri (DS 110/42/CL) contenente una decina di brani e alcune registrazioni sui campi effettuate da Michele L. Straniero. Chi non ha ancora conosciuto Matteo Salvatore potrà, su questo disco, trovare più d'un motivo d'interesse e provare più d'una emozione. Sono canzoni, nenie, lamenti dei quali è difficile — come dice Straniero — rintracciare l'origine, verificare la provenienza e l'autenticità (Matteo ha stile e modi personalissimi ed è certo che abbia modificato questi canzoni per farli interamente suoi) ma che sono tutti, persino negli eccessi di virtuosismo e di pulizia, di una limpidezza al fondo antica e in più musicalmente pregevole. I brani sono dei piccoli capolavori e con-

corrono a fare di questo disco una incisione di materiale folk tra le più interessanti degli ultimi tempi. In esso, inoltre, è possibile rintracciare alcune dinastie principali del «lamento» pugliese: si ascolti quello dei mendicanti (che dà il titolo al disco) o «Padrone mio», uno dei rari esempi (forse l'unico) di canto antiprotestante: o «Padrone mio ti voglio arricchire» e se sbaglio picchiami! / meglio la che morire di fame».

La coscienza della propria forza, dei propri diritti è qui ancora sconosciuta. Siamo al servizio primordiale. L'appunto per questo il canto ha un valore a nostro avviso fondamentale.

**Il Nord di Sandra Mantovani**

Sempre i dischi del Sole pubblicano un 33 giri di Sandra Mantovani (DS 113/45/CL) intitolato *E per la strada*. Noi brani, molti dei quali inediti o varianti di canzoni già cominciate, sono legati a carico di Sandra e senza dubbio una delle folksinger più interessanti dell'intero movimento italiano. Il revival del folklore, in fondo, è nato con lei e al suo nome sono legati i principali spettacoli di riproposta (come *Hella ciao*). Lo stile di Sandra è stato quello di tentare, fino dall'inizio, il ricaleco dei modi padani del canto popolare, con risultati sorprendenti e che hanno determinato uno stile personalissimo. Qui è accompagnata dal Gruppo Padano di Piadese e i risultati sono avvincenti, persino troppo elaborati. Quello che non riusciamo a capire di Sandra Mantovani (come, spesso, di altri folksinger) è la necessità di aderire a modi popolari sino al punto di stonare. Tale irritante impressione balza soprattutto evidente nell'esecuzione di *Santa Caseria*.

### Un museo della cultura musicale presto a Mosca

MOSCIA, 26 Nella capitale sovietica verrà costituito un museo della cultura musicale di tutti i tempi e popoli. Una ricchissima collezione di strumenti musicali verrà esposta in una nuova e moderna sede dove si potranno ammirare ogni sorta di strumenti dalle armoniche salterie italiane alle pagode, agli strumenti esotici quali i sonagli giapponesi, le stiere indiane, i rabab di Ceylon. Il visitatore avrà modo non solo di vedere questi strumenti ma anche di asscoltarli mediante la riproduzione automatica di registrazioni su nastri magnetici. Questo museo, che porterà il nome del musicista russo Gavril Glazkov, è stato concepito come un grande centro di musicologia. Nella sua sede verranno esposti strumenti moderni reperti per le registrazioni sonore e vi sarà una comoda sala di ascolto.

### The homecoming di Pinter sullo schermo

HOLLYWOOD, 26 La MGM ha acquistato i diritti di realizzazione cinematografica del dramma *The homecoming* del britannico Harold Pinter, che ha avuto un eccezionale successo a Broadway ed è stato giudicato la migliore opera teatrale dell'anno, ricevendo altresì l'ambito premio «Tony». Il film sarà diretto da John Frankenheimer.

### Il Cantagiro all'Isola d'Elba

## Otto i complessi nella finale di Fiuggi?

Fiori d'arancio: il cantante dei Motowns si sposa con una romana ventenne  
Prime notizie sul prossimo Cantaeuropa

Dal nostro inviato

PORTOFERRAO (Elba), 26 Fiori d'arancio, al Cantagiro. Rientrano, ormai, nelle sue tradizioni. Sarà per via che la manifestazione impega 500 persone; sarà la vita in comune, sarà, almeno in certi recentissimi casi, la piattaforma pubblicitaria che il Cantagiro offre, il fatto è che diverse vicende sentimentali sono fiorite o hanno avuto il loro imprimatur qui

I fiori d'arancio, questa volta, sono per Dougie, il cantante solista dei Motowns britannici, attualmente in testa alla classifica del Girone C. Le nozze, imminenti, sono ancora in fase organizzativa e, per questa ragione, avvolte nel segreto: l'annuncio diventerà presumibilmente domani di pubblico dominio, attraverso relativa conferenza stampa. Sempre che il parroco di Marina di Massa, frettolosamente mobilitato, riesca a condurre in porto la cerimonia per la data fissata, che è quella del 28 giugno mattina. La cerimonia, carta e tempo permettendo, si dovrebbe svolgere nella chiesa dei Servi di Maria di Marina di Massa. La sposa è una ragazza romana di venti anni e si chiama Rita. Rita e i Motowns si sono conosciuti l'inverno scorso, due giorni dopo l'arrivo in Italia del complesso.

Dal Cantagiro, i Motowns

hanno già avuto, come regalo di nozze, la bellezza di cinque vittorie consecutive. Tuttavia, non è ancora escluso che possano nascere improvvisi diffidati per il complesso inglese. Forse non a caso, questa mattina, durante la marcia in tre da Torre Annunziata a Piombino (dove si è lasciato il Cantagiro-express per raggiungere l'Isola d'Elba), lo spettacolo si è tenuto a Portoferraio.

Tutti i cantanti di questo VI Cantagiro sono potenzialmente destinati al secondo Cantaeuropa e, fra gli altri, una opzione esiste per la Cinquetti, la Zanicchi, Claudio Villa e i Riders. Comunque, solo una stretta schiera avrà l'opportunità di concorrere.

Il Cantaeuropa inizierà nella

seconda decade di novembre e, come ha comunicato stamattina Enzo Radelli, l'itinerario comprendrà sicuramente Genova, Parigi, Berlino est e ovest, Monaco di Baviera (più, forse, altre due tappe tedesche), Varsavia, Mosca, Kiev, Copenaghen, e si sposterà nel corso del Cantagiro per la ripresa diretta di Fiuggi, l'8 luglio.

Ma tale generosità della Rai TV non è proprio disinteressata.

Se l'ente si preoccupa del carattere «morale» delle canzoni, pretendendo modifiche e tagli dai testi, non è indifferente neppure alle sorti «artistiche» del Cantagiro, per lo meno di un complesso del Girone C: la entrata in finale di questo complesso, oltre che ad allungare il tempo di durata della ripresa televisiva, eviterebbe una presa di posizione della Rai TV.

Con lo spettacolo di questa sera a Portoferraio il cartellone ha subito un'altra lieve modifica: Ricki Shayne nel giorno A, concerto che la sua Moby Dick non fosse all'altezza della situazione, ha cambiato canzone scegliendo Stanotte.

ancora, comunque, la sorte delle canzoni consumate: passeranno o no alla ripresa televisiva di Monza? Forse si per quanto riguarda Ricky Moby: quasi sicuramente no, al contrario la famigerata Legge del munga di Pilade. Quest'ultimo, non ha nessuna intenzione di modificare il testo e sarebbe convinto del pieno appoggio del clan di Celentano e dell'eventuale forfait dell'intero gruppo in caso di un «no» definitivo, a Fiuggi, dalla TV. Ma, probabilmente, Celentano punta a popolarizzare la canzone per poi accettare e far accettare a Pilade una sua revisione telegena. L'idea di trasformarla nella Legge del tango o in qualche cosa del genere, non dispiacerebbe ad Adriano il quale è invece assolutamente d'accordo con la TV nel considerare deprecabile la canzone Dio è morte dei Nomadi. «Una canzone che disapprovo ci ha detto. Ma poi abbiamo scoperto che ne ignorava assolutamente il testo».

Mentre Celentano continua a riaggiustare per proprio conto ed ha fatto persino due tappe in aereo usufruendo, si dice, di biglietti omaggio per il carattere pubblicitario che comporta all'Alitalia la presenza del cantante, Rita Pavone invece continua a riscuotere sulle strade e le strade i maggiori consensi del pubblico. La Pavone ha già deciso di partecipare anche al prossimo Cantaeuropa perché entusiasta della propaganda che la manifestazione ha fatto, la ha fatto, la ha fatto.

Tutti i cantanti di questo VI Cantagiro sono potenzialmente destinati al secondo Cantaeuropa e, fra gli altri, una opzione esiste per la Cinquetti, la Zanicchi, Claudio Villa e i Riders. Comunque, solo una stretta schiera avrà l'opportunità di concorrere.

Il Cantaeuropa inizierà nella seconda decade di novembre e, come ha comunicato stamattina Enzo Radelli, l'itinerario comprendrà sicuramente Genova, Parigi, Berlino est e ovest, Monaco di Baviera (più, forse, altre due tappe tedesche), Varsavia, Mosca, Kiev, Copenaghen, e si sposterà nel corso del Cantagiro per la ripresa diretta di Fiuggi, l'8 luglio.

Ma tale generosità della Rai TV non è proprio disinteressata. Se l'ente si preoccupa del carattere «morale» delle canzoni, pretendendo modifiche e tagli dai testi, non è indifferente neppure alle sorti «artistiche» del Cantagiro, per lo meno di un complesso del Girone C: la entrata in finale di questo complesso, oltre che ad allungare il tempo di durata della ripresa televisiva, eviterebbe una presa di posizione della Rai TV.

Con lo spettacolo di questa sera a Portoferraio il cartellone ha subito un'altra lieve modifica: Ricki Shayne nel giorno A, concerto che la sua Moby Dick non fosse all'altezza della situazione, ha cambiato canzone scegliendo Stanotte.

Daniele Ionio



Adriano Celentano ha cominciato in sordina il Cantagiro ma è poi gradatamente «venuto fuori» confermando di essere una delle più popolari figure della musica leggera italiana.

## Sullo LSD discordi i Beatles e il manager

LONDRA, 26 Dopo Paul McCartney, altri due componenti del celebre quartetto dei Beatles — cioè John Lennon e George Harrison — hanno confermato di aver voluto provare le sensazioni procurate dall'uso dello LSD. L'allucinogeno cui è proibito (mentre ne è proibito il commercio).

Avvicinato da un gruppo di giornalisti, Lennon ha dichiarato, mentre Harrison, che gli era vicino, confermava le parole del suo amico — che «si tratta di una esperienza tutto sommato positiva» e «che si ha effettivamente l'impressione che il rischio a cui si è esposti sia assai minore di vedere meglio e più addentro in noi e fuori di noi».

Poi è intervenuto Harrison il quale ha detto che né lui né Lennon intendono raccomandare agli amatori di psichedelici Gran Bretagna di tutti i mondi di imitarli in questa esperienza, il cui carattere «è stato e deve continuare ad essere del tutto personale».

Noi si sa ancora se anche Ringo Starr, il quarto componente del complesso, ha provato l'allucinogeno. Invece, il manager, Brian Epstein, ha confessato di aver fatto cinque «esperimenti». «Ma uno di questi — ha aggiunto — è stato particolarmente pericoloso e non credo che mi lascerò andare a provare ancora una volta in vita mia lo LSD».

### Un premio a Dallapiccola

UDINE, 26 Luigi Dallapiccola, dopo il successo del suo Job alla Scala ha ricevuto a Udine il «Mortetti d'oro» 1967. Musicisti e musicologi sono ora in attesa di Ulisse, l'ultima opera del compositore triestino.

Continua il ciclo dedicato al cinema americano dal '41 al '59; e questa sera viene presentato «Un uomo da vendere» di Frank Capra, un regista che negli anni del New Deal rooseveltiano aveva realizzato alcune opere di grande tenore, significativa infatti dimostrare (e contribuire a far dimenticare) i problemi più urgenti del momento: celare la verità politica e sociale dei contrasti che squassano il mondo; fare, insomma, un'operazione reazionaria di disinformatazione. E' questa, un nostro avviso, una tesi perfettamente coerente con la visione di un progresso che non sia soltanto tecnologico: è questa, in ogni caso, la tesi andava espressa ed eventualmente ribattuta. Invece è stato manifestato soltanto un generico «rommari» — perché «sono venuti a mancare quei colleghi con i quali si era lavorato ponendo a punto»: un rammarico, insomma, esclusivamente tecnico che lascia intendere l'equivalente atteggiamento con cui — dentro gli slogan ufficiali — certe televisioni occidentali avranno affrontato l'affascinante tema del nostro mondo.

NOIA INTERNAZIONALE — A fare un semplice calcolo delle distanze fra l'una e l'altra stazione televisiva, è certo che il primo numero di Mondovisio copriva l'intera superficie terrestre. E non e chi non veda gli eccezionali problemi (anche di linguaggio) che offre la possibilità di collegare tutto il mondo attraverso messaggi che corrono alla velocità della luce. Sotto questo aspetto, ogni sequenza del programma dell'altra sera aveva un fascino particolare; e dobbiamo ammettere che l'avvio della trasmissione ci ha comunicato una emozione profonda, che raramente il piccolo schermo — abitualmente chiuso nei confini nazionali — ci aveva trasmesse. Le brevi sequenze sulla scia dei quattro bambini ai quattro angoli della terra (e soprattutto la sequenza messicana, che ha avuto il coraggio di mostrare realmente una nascita nel momento stesso in cui stava per essere portata a compimento) resteranno, crede, tra le cose più significative della nostra breve storia internazionale della televisione. Ma poi? E' noto che la televisione ha, tra le sue tradizioni qualche, quella della noia. Una noia nazionale, abituale; alla quale l'altra sera si è sostituita una noia internazionale.

La questione è importante. La trasmissione, infatti, non è mai riuscita ad andare oltre i limiti di una ideologia angusta, cui non basta l'allargamento dei confini geografici per restituirci nuovo vigore. Anzi: questa dilatazione molte plica e sottolinea le insufficienze di fondo di una condizione politico culturale, incapace di utilizzare per un messaggio realmente moderno quell'innovatore strumento di comunicazione che è la televisione. Soprattutto le choc emotivo della noia, la trasmissione — man mano che trascorrevano i minuti — si è andata sbiadendo fino ad assumere i toni della consueta routine. Ci rendiamo conto delle enormi difficoltà, tecniche e politiche, del collegamento: tuttavia ci sembra e ridente che di queste difficoltà (e noia) poco o nulla sia quanto allo spettatore: il quale, tutto sommato, deve aver avuto la sensazione di assistere ad uno spettacolo troppo poco raccapriccio, più che dalle immagini, dal commento di Luca di Schenna e dai toni commossi della sua voce.

Troppi poco, ovviamente, per un esperimento che è costato centinaia di milioni e che dovrebbe aprire la nuova epoca alla comunicazione di massa.

La manifestazione, alla sua prima edizione, si svolgerà sotto gli auspici dell'EPT, dell'ENAL provinciale e della associazione pro-Barga e si può sperare che il suo successo — assurso poiché diversi cantanti hanno dato la loro adesione.

Tra questi artisti figurano tre inglesi, una israeliana, una olandese, un americano, una polacca, un galles, oltre a diversi italiani.

### Un corso internazionale per cantanti lirici

BARCELLONA, 26 Dal 10 luglio al 5 agosto si svolgerà a Barga un corso internazionale per cantanti di musica lirica.

La manifestazione, alla sua prima edizione, si svolgerà sotto gli auspici dell'EPT, dell'ENAL provinciale e della associazione pro-Barga e si può sperare che il suo successo — assurso poiché diversi cantanti hanno dato la loro adesione.

Tra questi artisti figurano tre inglesi, una israeliana, una olandese, un americano, una polacca, un galles, oltre a diversi italiani.

## a video spento

RAMIRACO TECNICO —

Domenica sera la Mondovisione ha fatto il suo debutto, presentando, come già era scontato, un mondo esclusivamente occidentale; un mondo a metà, dunque; anzi appena un terzo del mondo. Erano assenti, per motivi tecnici, tutti i paesi africani ed asiatici (ad esclusione della Turchia e del Giappone), nonché — per precisi e coerenti motivi politici — tutti i paesi socialisti. Gli organizzatori, tuttavia, non hanno voluto intendere ragione: ed hanno egualmente dato il via al nuovo corso delle tecniche delle trasmissioni televisive, incuranti dello sviluppo cui andava incontro l'eccezionale collegamento. Peggio: introducendo la prima edizione della Mondovisione non hanno trovato il coraggio di spiegare — ed eventualmente contrabbattere — (e ne avrei avuto gli argomenti) — i reali motivi per cui i paesi socialisti si sono ritirati dal programma, dopo aver intensamente contribuito a prepararlo in due anni di lavoro. La motivazione, tuttavia, era chiara: l'atteggiamento fazioso assunto dalle televisioni occidentali nel corso della aggressione israeliana al mondo arabo annnullava definitivamente lo spirito stesso delle trasmissioni: che avrebbe dovuto essere — al di là del fatto strettamente tecnico — un contributo allo sviluppo dello spirito di fratellanza dei popoli, in un lavoro comune verso la pace mondiale. Realizzare un collegamento, intercontinentale in una fase di così acuta tensione, significa infatti dimostrare (e contribuire a far dimenticare) i problemi più urgenti del momento: celare la verità politica e sociale dei contrasti che squassano il mondo; fare, insomma, un'operazione reazionaria di disinformatazione. E' questa, un nostro avviso, una tesi perfettamente coerente con la visione di un progresso che non sia soltanto tecnologico: è questa, in ogni caso, la tesi andava espressa ed eventualmente ribattuta.

Invece è stato manifestato soltanto un generico «rommari» — perché «sono venuti a mancare quei colleghi con i quali si era lavorato ponendo a punto»: un rammarico, insomma, esclusivamente tecnico che lascia intendere l'equivalente atteggiamento con cui — dentro gli slogan ufficiali — certe televisioni occidentali avranno affrontato l'affascinante tema del nostro mondo.

Continua il ciclo dedicato al cinema americano dal '41 al '59; e questa sera viene presentato «Un uomo da vendere» di Frank Capra, un regista che negli anni del New Deal rooseveltiano aveva realizzato alcune opere di grande tenore, tessute e soffuse, imbarazzanti e avvincenti. Interpretato da un generico sentimentalismo. Questo film, invece, è del '59: ap-

## preparatevi a...

Continua il mistero della bottiglia (TV 1 ore 17,45)

Per la «TV dei ragazzi», seconda puntata di «Il segreto della bottiglia», della serie dei «Racconti del faro», interpretata da Fosco Giachetti e dal giovane Roberto Chevalier. In questo episodio, il mistero della bottiglia viene chiarito: dopo la pubblicazione nei giornali del misterioso rinvenimento, infatti, il faro dove è ambientato il racconto viene visitato da strani personaggi. E uno di questi condurrà verso la soluzione.